

*S. Carlo Lwanga e compagni, martiri (memoria)*

## MERCOLEDÌ 3 GIUGNO

IX settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (CAMLADOLI)

*Sei tu, Signore, a reggere  
il mondo  
con la potenza  
del tuo amore;  
sei tu a guidare  
i giorni e le notti,  
delle stagioni a dirigere  
il corso.*

*Dio, tu sai  
il mistero del tempo,  
di questa vita  
per tutti oscura:  
questo tremendo enigma  
del male,  
d'amore e morte,  
di festa e dolore.*

*La luce vera  
che illumina l'uomo  
è solo il Figlio  
risorto e vivente,  
l'Agnello assiso  
sul libro e sul trono:  
a lui onore e potenza  
nei secoli.*

#### Salmo CF. SAL 99 (100)

Acclamate il Signore,  
voi tutti della terra,  
servite il Signore nella gioia,  
presentatevi a lui  
con esultanza.

Riconoscete che  
solo il Signore è Dio:

egli ci ha fatti e noi siamo suoi,  
suo popolo  
e gregge del suo pascolo.  
Lodatelo,  
benedite il suo nome,

perché buono è il Signore,  
il suo amore è per sempre,  
la sua fedeltà  
di generazione in generazione.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Non avete letto nel libro di Mosè [...] come Dio gli parlò dicendo: “Io sono il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe”? Non è Dio dei morti ma dei viventi!» (*Mc 12,26*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Dio dei viventi, ascolta la nostra preghiera.**

- O Padre, fonte della vita, vinci in noi ogni morte che ci allontana da te e infondi nei nostri cuori il desiderio della vita senza fine.
- O Figlio, via, verità e vita, facci comprendere il mistero della tua morte e risurrezione per vivere in comunione con te e passare ogni giorno dalla morte alla vita.
- O Spirito, datore di vita, rinnova il nostro cuore con il fuoco del tuo amore e rendici capaci di comunicare parole di speranza e di vita.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## ANTIFONA D'INGRESSO

Esultano in cielo i santi martiri,  
che hanno seguito le orme di Cristo;  
per suo amore hanno versato il sangue  
e si allietano per sempre nel Signore.

## COLLETTA

O Dio, che nel sangue dei martiri hai posto il seme di nuovi cristiani, concedi che il mistico campo della Chiesa, fecondato dal sacrificio di san Carlo Lwanga e dei suoi compagni, produca una messe sempre più abbondante, a gloria del tuo nome. Per il nostro Signore...

## PRIMA LETTURA 2TM 1,1-3.6-12

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

<sup>1</sup>Paolo, apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio e secondo la promessa della vita che è in Cristo Gesù, <sup>2</sup>a Timòteo, figlio carissimo: grazia, misericordia e pace da parte di Dio Padre e di Cristo Gesù Signore nostro. <sup>3</sup>Rendo grazie a Dio che io servo, come i miei antenati, con coscienza pura, ricordandomi di te nelle mie preghiere sempre, notte e

giorno. <sup>6</sup>Ti ricordo di ravvivare il dono di Dio, che è in te mediante l'imposizione delle mie mani. <sup>7</sup>Dio infatti non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di carità e di prudenza. <sup>8</sup>Non vergognarti dunque di dare testimonianza al Signore nostro, né di me, che sono in carcere per lui; ma, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo. <sup>9</sup>Egli infatti ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo progetto e la sua grazia. Questa ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità, <sup>10</sup>ma è stata rivelata ora, con la manifestazione del salvatore nostro Cristo Gesù. Egli ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'incorruttibilità per mezzo del Vangelo, <sup>11</sup>per il quale io sono stato costituito messaggero, apostolo e maestro. <sup>12</sup>È questa la causa dei mali che soffro, ma non me ne vergogno: so infatti in chi ho posto la mia fede e sono convinto che egli è capace di custodire fino a quel giorno ciò che mi è stato affidato.  
– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 122 (123)

Rit. A te, Signore, alzo i miei occhi.

**oppure:** A te, Signore, innalzo la mia preghiera.

<sup>1</sup>A te alzo i miei occhi,  
a te che siedi nei cieli.

<sup>2</sup>Ecco, come gli occhi dei servi  
alla mano dei loro padroni. **Rit.**

Come gli occhi di una schiava  
alla mano della sua padrona,  
così i nostri occhi al Signore nostro Dio,  
finché abbia pietà di noi. **Rit.**

**Rit.** A te, Signore, alzo i miei occhi.

**oppure:** A te, Signore, innalzo la mia preghiera.

## **CANTO AL VANGELO** CF. Gv 11,25A.26

Alleluia, alleluia.

Io sono la risurrezione e la vita, dice il Signore;  
chiunque crede in me non morirà in eterno.

Alleluia, alleluia.

## **VANGELO** Mc 12,18-27

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, <sup>18</sup>vennero da Gesù alcuni sadducei – i quali dicono che non c'è risurrezione – e lo interrogavano dicendo: <sup>19</sup>«Maestro, Mosè ci ha lasciato scritto che, se muore il fratello di qualcuno e lascia la moglie senza figli, suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello. <sup>20</sup>C'erano sette fratelli: il primo prese moglie, morì e non lasciò discendenza. <sup>21</sup>Allora la prese il secondo e morì senza

lasciare discendenza; e il terzo egualmente, <sup>22</sup>e nessuno dei sette lasciò discendenza. Alla fine, dopo tutti, morì anche la donna. <sup>23</sup>Alla risurrezione, quando risorgeranno, di quale di loro sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie». <sup>24</sup>Rispose loro Gesù: «Non è forse per questo che siete in errore, perché non conoscete le Scritture né la potenza di Dio? <sup>25</sup>Quando risorgeranno dai morti, infatti, non prenderanno né moglie né marito, ma saranno come angeli nei cieli. <sup>26</sup>Riguardo al fatto che i morti risorgono, non avete letto nel libro di Mosè, nel racconto del rovetto, come Dio gli parlò dicendo: "Io sono il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe"? <sup>27</sup>Non è Dio dei morti, ma dei viventi! Voi siete in grave errore». – *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Signore, che hai dato ai tuoi santi martiri la forza di preferire al peccato la morte, accogli le nostre offerte e fa' che serviamo al tuo altare con la piena dedizione del nostro spirito. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio dei santi*

**P. 333**

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** CF. RM 8,38-39

Né morte né vita, né alcun'altra creatura  
potrà mai separarci dall'amore del Cristo.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Abbiamo partecipato ai tuoi misteri, Signore, nel glorioso ricordo dei tuoi martiri: questo sacramento, che li sostenne nella passione, ci renda forti nella fede e nell'amore, in mezzo ai rischi e alle prove della vita. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Dalla morte alla vita**

Forse, tra i tanti pensieri che spesso affollano la nostra mente, sarà passata anche questa domanda: ma come sarà la vita oltre la morte? E probabilmente anche quest'altro interrogativo, più insidioso: ma c'è veramente una vita oltre la morte? Di fronte alla morte noi viviamo una situazione contraddittoria. Pur sentendola come una realtà ineludibile, certa e imprevedibile allo stesso tempo, cerchiamo di esorcizzarla e di allontanarla in tanti modi dalla nostra vita. D'altra parte sperimentiamo la fragilità di tutto ciò che facciamo e di tutto ciò che amiamo su questa terra: nulla dura a lungo, nulla sembra portare in sé una vita senza fine. Eppure, giustamente, non ci rassegniamo a vedere infranti e distrutti dalla morte tutti quei valori che danno pienezza e dignità alla vita dell'uomo. Possibile che Dio abbia creato l'uomo con una dignità così grande e poi dica a quest'uomo che è come il fiore del campo, come l'erba che appassisce: ora basta! Tutto è finito?

Il brano tratto dal Vangelo di Marco, proposto oggi dalla liturgia della Parola, ci orienta a dare una risposta a questi interrogativi. Alcuni sadducei sottopongono a Gesù un caso di relazioni matrimoniali reso complicato da un precetto della Legge mosaica (cf. Dt 25,5-10): una donna rimasta vedova, senza figli, per obbedire alla legge del levirato ha dovuto sposare i sei fratelli del primo marito nella vana speranza di avere una discendenza. Come ci ricorda l'evangelista Marco, i sadducei «dicono che non c'è risurrezione» (Mc 12,18). Ebbene, proprio questo caso assurdo confermerebbe la tesi dei sadducei: «Alla risurrezione, quando risorgessero, di quale di loro sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie» (12,23). Ecco il tranello: una domanda piena di sarcasmo che presenta una situazione paradossale, e che per i sadducei dimostra l'impossibilità di una vita oltre la morte.

Ai sadducei che contestavano una vita oltre la morte, Gesù come risponde? «Non avete letto nel libro di Mosè, nel racconto del rovetto, come Dio gli parlò dicendo: "Io sono il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe"? Non è Dio dei morti, ma dei viventi» (12,26-27). A questi uomini Gesù pone di fronte un Dio che ha scelto uomini vivi e ha scelto di fare storia con loro. Dio è un Dio dei vivi e non dei morti. È un'espressione molto forte perché ci rivela l'assoluto amore di Dio per la vita e la possibilità che lui ha di donarla all'uomo; colui che ha chiamato all'esistenza tutte le cose, può continuamente donare questa vita e renderla come una realtà senza più fine. Dicendo questo, Gesù ci rivela anche qual è

la fonte della vita che Dio ci dona: è il suo amore. Il desiderio di vita per il mondo, l'amore per il mondo è così grande in Dio che egli supera definitivamente ogni forma di morte mediante il dono del suo Figlio. Tutto ciò che Dio ci ha donato, la salvezza e la chiamata a essere suoi figli, ci è stato dato, come ricorda Paolo a Timoteo, «in Cristo Gesù fin dall'eternità [...]. Egli ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'incorruttibilità per mezzo del Vangelo» (2Tm 1,9-10). In Gesù noi possiamo scoprire, in ultima analisi, il senso della vita che Dio ci dona, e perché essa va oltre la morte. La morte ha un senso, anche se questo può sembrare paradossale. Dio non cancella di colpo la morte, promettendo all'uomo l'immortalità. Dio ama la vita e la vuole donare all'uomo facendolo passare da morte a vita, in un altro modo: affrontando lui stesso, condividendo proprio l'esperienza della morte dell'uomo, nascondendo nel mistero stesso della morte il mistero della vita. La vita che Dio dona all'uomo è una vita che passa attraverso la morte, e la supera e la vince mediante la forza del dono che Dio fa di se stesso in Gesù. E l'uomo che crede e si affida a questa forza, giorno dopo giorno, diventa veramente un «vivente». Le tante morti che si devono affrontare, vissute nella logica del dono, sono altrettante chiamate alla risurrezione, sono passaggi verso la vita perché in esse si intravede la stessa vita di Dio. Fino all'ultimo passaggio. Forse resta sempre la paura e la voglia di sottrarsi a quest'ultimo passaggio. Ma chi ha vissuto da «vivente» saprà afferrare in quest'ultimo momento la mano del Dio della vita.

*O Signore Gesù, nel mistero della tua Pasqua tu ci hai rivelato che la vita è più forte della morte perché ogni vita che sgorga dal dono di sé ha il potere di sconfiggere ogni forma di morte. Immersi in questo mistero mediante il battesimo che ci ha resi figli del Dio vivente, rendici testimoni fin d'ora del tuo Regno di luce dove ogni uomo godrà di una vita senza fine.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici e anglicani**

Carlo Lwanga e compagni, protomartiri dell'Africa (1886).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo martire Luciliano e i suoi figli (sotto Aureliano, 270-275);  
Paola di Nicomedia (IV sec.), martire.

### **Copti ed etiopici**

Tommaso, apostolo.

### **Luterani**

Hudson Taylor, evangelizzatore in Cina (1905).